

Gli autori di questo numero

Adriano Andri (Trieste 1956) collabora con l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Si occupa principalmente della storia delle istituzioni scolastiche in ambito locale. Ha pubblicato saggi sulle riviste «Qualestoria», «Materiali di lavoro», «Clio». È autore, insieme a Giulio Mellinato, dei volumi *Scuola e confine. Le istituzioni educative della Venezia Giulia* (Trieste 1994) e *Scuola e guerra fredda. Le istituzioni educative a Trieste 1945-1954* (Trieste 2001); ha partecipato ad alcuni volumi collettivi, tra cui *Friuli e Venezia Giulia. Storia del '900* (Gorizia 1997), *Trieste tra ricostruzione e ritorno all'Italia (1945-1954)*, a c. di A. Verrocchio (Trieste 2004), *Le carte dei Weiss. Una famiglia tra ebraismo e impegno politico* (Trieste 2007) e *Petrarca 1912-2012. Un liceo classico nella storia di Trieste* (Trieste 2012).

Vittorio Caporrella è redattore presso il Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna. Durante il dottorato di ricerca in Storia d'Europa (Università di Bologna - Freie Universität Berlin) ha svolto una ricerca sulle scuole medie triestine dal 1880 al 1914. Si occupa prevalentemente di storia del diritto di famiglia e storia dell'istruzione. Sullo stesso tema ha recentemente pubblicato: *Scuola, diritto linguistico e identità nazionale: il caso del Ginnasio di Gorizia, 1910-1912*, in *Trento e Trieste, Percorsi degli italiani d'Austria dal '48 all'annessione*, a.c. di F. Rasera (Rovereto 2014).

Diana De Rosa ha svolto attività di ricerca nell'Università di Trieste. Studiosa di storia sociale e delle istituzioni educative, ha pubblicato numerosissimi volumi e saggi. Ricordiamo, tra gli altri, *Il baule di Giovanna. Storie di abbandoni e infanticidi* (Palermo 1995), *Gocce di inchiostro: gli asili, scuole, ricreatori doposcuola della Lega nazionale, Sezione adriatica* (Udine 2000) e i più recenti *Diletta moglie, amati figli. Disposizioni e sentimenti nei testamenti della Trieste asburgica* (Firenze 2010), e *Pane, brodo e minestre. Cibo di poveri, ammalati, bambini, soldati, marinai e carcerati nella Trieste asburgica* (Trieste 2013).

Andrea Dessardo è cultore della materia in Storia della pedagogia all'Università degli Studi di Udine e dottore di ricerca in Teorie, storia e metodi dell'educazione alla LUMSA di Roma. Ha pubblicato «*Vita Nuova*» 1945-1965. *Trieste nelle pagine del settimanale diocesano* (Trieste 2010).

Angelo Gaudio, professore ordinario dell'Università di Udine, insegna Storia della pedagogia e Storia della scuola. È autore di numerosissime pubblicazioni in rivista, in volume e in opere collettanee. Ricordiamo, tra le altre, le monografie *La politica scolastica dei cattolici: dai programmi all'azione di governo, 1943-1953* (Brescia 1991), *Educazione e scuola nella Toscana dell'Ottocento* (Brescia 2001) e la curatela del volume *I. Illich. Un profeta postmoderno* (Brescia 2012).

Anna Maria Vinci, già docente presso l'Università di Trieste, è attualmente presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia. I suoi studi si sono concentrati soprattutto sul fascismo nelle aree di confine. Su questi temi ha recentemente curato il volume *Regime fascista, nazione e periferie*, Atti del convegno omonimo (Udine 2010) e pubblicato il saggio *Sentinelle della patria: il fascismo al confine orientale 1918-1941* (Roma-Bari 2011). Ricordiamo inoltre, tra gli altri, il volume *Storia dell'Università di Trieste: mito, progetti, realtà* (Trieste 1997).